



I figli del set (2016)

Un film che nasce da un'esigenza: rievocare un modo di fare cinema ormai quasi completamente scomparso.

Un film di Alfredo Lo Piero con Manolo Bolognini, Carlotta Bolognini, Renzo Rossellini, Ricky Tognazzi, Simona Izzo. Genere Documentario durata 62 minuti. Produzione Italia 2016.

Uscita nelle sale: mercoledì 16 ottobre 2019

Un viaggio nel passato per rivivere con nostalgia cinquant'anni di storia cinematografica, e non solo, italiana.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Carlotta Bolognini, insieme al padre Manolo riunisce a cena in un antico castello alcune figlie d'arte con cui parlare del cinema che hanno conosciuto da piccole. Non saranno solo loro a raccontare ma anche numerosi altri loro coetanei.

Ci sono documentari che non sanno sfuggire alla retorica del 'buon tempo andato' ma lo fanno quasi per dovere p

Si tratta infatti di ricordare un mondo, nella maggior parte dei casi, visto dal basso. Visto e frequentato cioè quando l'altezza era quella di un bambino o di una bambina portati dai genitori registi, attori, produttori, stuntman ecc. su set che a loro apparivano come luoghi fiabeschi in cui il papà o la mamma erano, se non i protagonisti assoluti, comunque parte dei personaggi che contavano.

Se a questo si aggiunge l'aver fornito un'occasione per fare memoria sul grande cinema 'made in Italy' attraverso testimonianze inedite (si vede anche con un rinnovato senso di perdita prematura Fabrizio Frizzi parlare del padre) si può dire che questo documentario 'doveva' uscire nelle sale e finalmente ci è riuscito.

Ogni volta poi che la parola torna a Manolo Bolognini si comprende come sia stato possibile coniugare pragmatismo (l'aneddoto sul pianto di Lorella De Luca) e signorilità intesa nel senso più pieno del termine. Il merito di sua figlia Carlotta è quello di aver voluto realizzare un mosaico di impressioni e di ricordi che, tessera dopo tessera, ci restituisce una preziosa visione d'insieme, filtrata solo dallo scorrere del tempo che forse cambia in meglio ma che sicuramente agisce su una materia prima di eccellenza: 'quel' cinema e quei professionisti.